

Libri ricevuti e (talora) commentati

Aa.Vv., *Per conoscere la mafia. Testi, documenti, interpretazioni*, Marietti Scuola, Torino 1994, pp. 227, L. 19.000.

Roberto Alajmo, *Un lenzuolo contro la mafia*, Gelka, Palermo 1993, pp. 128, L. 10.000.

Archivio Centrale dello Stato, *Bibliografia. Le fonti documentarie nelle pubblicazioni dal 1979 al 1985*, Ministero per i beni culturali e ambientali, Roma 1992, pp. 542, s.i.p.; Mario Serio (a cura di), *L'Archivio centrale dello Stato. 1953-1993*, Ministero per i beni culturali e ambientali, Roma 1993, pp. 611, s.i.p.

Pubblicati a ridosso del quarantesimo anniversario della costituzione come ente autonomo dell'Archivio Centrale dello Stato, questi due volumi offrono uno spaccato significativo e illuminante delle fasi, delle trasformazioni, delle caratteristiche della storiografia sull'Italia contemporanea. L'elenco apparentemente arido di titoli offerto dal secondo volume della *Bibliografia* (il primo, del 1986, riguardava il periodo 1953-78) e le proposte di riflessione avanzate da storici e archivisti nel volume curato da Mario Serio permettono la ricostruzione di climi culturali, domande, percorsi di ricerca.

Luca Borzani (a cura di), *Tra solidarietà e impresa. Aspetti del movimento cooperativo in Liguria 1893-1914*, Centro ligure di storia sociale, Genova 1993, pp. 171, s.i.p.

L'Italia degli Austrias. Monarchia cattolica e domini italiani nei secoli XVI e XVII, «Cheiron», a cura di G. Signorotto, IX, 17-18, pp. 385, L. 55.000.

Utile contributo alla conoscenza dell'Italia nell'epoca del dominio spagnolo. Una serie di rassegne (G. Muto sul Mezzogiorno, D. Ligresti sulla Sicilia, F. Rurale su stato e chiesa) si affiancano a saggi sull'evoluzione della società sarda (B. Anatra), sulla composizione sociale di Milano nel 1586 (D. Zardin), su una relazione della corte di Filippo III (D. Frigo), su Ferrante Gonzaga (C. Mozzarelli), e sul governatore di Milano marchese di Caracena (G. Signorotto). Il fascicolo ospita inoltre interessanti saggi sulla concezione della *monarquía* (P. Fernández Albaladejo), sulla lotta politica nel momento di fondazione del Consiglio d'Italia (M. Rivero Rodriguez), sul rapporto tra la corte di Madrid e lo stato di Milano negli anni finali della reggenza di Marianna d'Austria (A. Alvarez Ossorio Alvaríño).

Alberto De Bernardi, *Operai e nazione. Sindacati, operai e stato nell'Italia fascista*, Franco Angeli, Milano 1993, pp. 245, L. 35.000.

Questa rivisitazione della storia della classe operaia durante il fascismo ha come specifico campo di indagine Milano, nella sua composita struttura industriale, e fornisce elementi di conoscenza sul sindacalismo fascista, sulle caratteristiche dell'opposizione clandestina, e — più in generale — sulle trasformazioni complessive che intervengono fra le due guerre.

Maurizio Degl'Innocenti, *Verso l'Italia dei partiti*, Franco Angeli, Milano 1993, pp. 343, L. 45.000.

Giovanni De Luna, *L'occhio e l'orecchio dello storico. Le fonti audiovisive nella ricerca e nella didattica della storia*, La Nuova Italia, Firenze 1993, pp. 206, L. 25.000.

Al centro del libro il problema delle fonti, degli archivi cui ricorrere per fare, e comunicare, storia del mondo contemporaneo: quali sono le potenzialità, e i rischi, di materiali offerti dagli universi del cinema, della radio, della fotografia, della televisione? E in che modo è possibile assumere, nella ricerca e nella didattica della storia, il «mutamento», la trasformazione rapida, come connotato specifico del mondo contemporaneo? Oltre l'oggetto specifico del libro, una proposta di discussione «a tutto campo» sulle insidie, e il fascino, della storia «contemporaneissima».

Aldo Di Biasio, *Ingegneri e territorio nel Regno di Napoli. Carlo Afan De Rivera e il Corpo dei Ponti e Strade*, Amministrazione Provinciale di Latina, Latina 1993, pp. 289, s.i.p.

Le vicende che hanno contrassegnato l'organizzazione interna e le competenze del Corpo degli Ingegneri dei Ponti e Strade dalla sua istituzione, varata nel 1808 dai Francesi, fino alla definitiva soppressione, decretata al momento dell'Unità. Al centro della ricostruzione, eccessivamente minuta e dispersiva, i contrasti e le polemiche, spesso violente, tra Carlo Afan De Rivera, dal 1826 Direttore generale del Corpo Ponti e Strade (e sostenitore della trasformazione del Corpo stesso in un organismo capace di rispondere alle esigenze di un generale piano di riforma e governo del territorio) e le più importanti autorità amministrative del Regno, propense a liquidare o ridimensionare quella moderna istituzione. L'ultima parte è dedicata alla Scuola di Applicazione, istituita nel 1811 «allo scopo di fornire una formazione teorica e tecnico-scientifica di prima mano» agli ingegneri del Corpo Ponti e Strade.

Ida Fazio, *La politica del grano. Annona e controllo del territorio in Sicilia nel Settecento*, Franco Angeli, Milano 1993, pp. 245, L. 34.000.

Il tema del controllo del territorio attraverso il mercato è affrontato in questo libro attraverso l'analisi della più cruciale delle risorse regolatrici dei flussi economici e commerciali in antico regime: il grano. Secondo la lezione dell'antropologia sociale, il problema annuario abbraccia diverse sfere (economiche, sociali, politiche) di una regione, e la regolamentazione delle risorse è fondamentalmente un problema politico, un principio di polizia, di regolamentazione del consenso e dei conflitti, il risultato dei rapporti di forza fra aree geografiche. Analizzata, con ricchezza di apparato concettuale e metodologico, dal microcosmo di un piccolo paese del messinese, S. Lucia del Mela — e quindi dal versante della domanda piuttosto che dell'offerta — la questione granaria appare fondante la contrapposizione fra le due Sicilie, quella che il grano lo produce e lo vende, imponendo prezzi e monopoli, e quella che il grano è costretta a comprarlo, spesso senza protezioni e garanzie.

Costantino Felice, *Guerra, resistenza, dopoguerra in Abruzzo. Uomini, economie, istituzioni*, Franco Angeli, Milano 1993, pp. 428, L. 50.000.

Una accurata ricostruzione della realtà abruzzese negli anni della guerra e della Resistenza: una Resistenza in cui è prevalente, secondo Felice, l'aspetto di «guerra patriottica». Nello scorcio d'anni del conflitto bellico, e in particolare nei durissimi mesi in cui il fronte sosta nella regione, si sviluppano dinamiche diverse e talora opposte. Accanto a momenti di solidarismo e di generoso protagonismo collettivo non mancano ripiegamenti individuali, grettezze, egoismi; e «nel sommovimento generale di allora entrano in gioco forze — la Chiesa, gli apparati periferici dello stato, soggetti economici e sociali — le quali [...] risulteranno avere alla lunga un'incidenza assai più profonda che non il movimento partigiano».

Giuseppe Gavioli, *Padania chiama Mezzogiorno*, Elio Sellino Periodici, Milano 1994, pp. 145, L. 30.000.

Paolo Giovannini, *«Tutto da abbattere, tutto da creare». Le origini del fascismo nella provincia pesarese (1919-1922)*, Clueb, Bologna 1993, pp. 198, L. 22.000.

Giovanni Gozzini, *Il segreto dell'elemosina. Poveri e carità legale a Firenze. 1800-1870*, Leo S. Olschki, Firenze 1993, pp. 344, s.i.p.

Nicole Janigro, *L'esplosione delle nazioni. Il caso jugoslavo*, Feltrinelli, Milano 1993, pp. 215, L. 23.000.

Il bel libro della Janigro intreccia ragionamenti e riflessioni sulla natura della guerra, o meglio delle guerre che lacerano la ex Jugoslavia, interrogativi sulle dinamiche del «conflitto irrealistico», rivisitazioni di percorsi intellettuali, testimonianze e «voci dal paese scomparso» (per citare i titoli di alcuni paragrafi). E comunica con efficacia le relazioni e le tensioni complesse fra passato e presente.

«Memoria e ricerca», agosto-settembre 1993, 1, pp. 238, s.i.p.

Il primo numero di questa rivista — pubblicata dalla Associazione culturale, di recente formazione, che reca lo stesso nome — si apre con alcuni interventi (di Alberto M. Banti, Paolo Macry e Simonetta Soldani) sul tema: *Una storia senza confini? Regioni, comunità e spazio nell'Italia contemporanea*. Segue poi una parte monografica sul tema *Gli anni del regime fascista nella «provincia del Duce»* (con saggi di Pier Paolo D'Attorre, Marco Palla, Rocco Cerrato). Il fascicolo è infine completato da diverse rubriche.

Alberto Monticone (a cura di), *Poveri in cammino. Mobilità e assistenza tra Umbria e Roma in età moderna*, Franco Angeli, Milano 1993, pp. 417, L. 50.000.

Gérard Namer, *Memorie d'Europa. Identità europea e memoria collettiva*, Rubbettino, Soveria Mannelli 1993, pp. 79, L. 12.000.

Claudio Natoli (a cura di), *Stato e società durante il terzo Reich*, Franco Angeli, Milano 1993, pp. 250, L. 38.000.

Paolo Pezzino e Gabriele Ranzato (a cura di), *Laboratorio di storia. Studi in onore di Claudio Pavone*, Franco Angeli, Milano 1994, pp. 299, L. 38.000.

I saggi qui raccolti, opera di colleghi e allievi di Claudio Pavone, sono raggruppati attorno alle questioni principali da lui studiate: dall'archivistica ai problemi dello stato e dell'amministrazione, dal fascismo alla Resistenza.

Lidia Piccioni, *I Castelli romani. Identità e rapporto con Roma dal 1870 ad oggi*, Laterza, Roma-Bari 1993, pp. 276, L. 60.000.

Un'accurata ricostruzione dei mutamenti che tra gli anni settanta dell'Ottocento e i giorni nostri hanno contrassegnato la complessa e vivace realtà socio-economica dei Castelli romani, e delle forme che hanno via via sostanzialmente il loro antico e privilegiato rapporto con Roma.

Simonetta Piccone Stella, *La prima generazione. Ragazze e ragazzi nel miracolo economico italiano*, Franco Angeli, Milano 1993, pp. 255, L. 36.000.

I diversi saggi analizzano una fase dell'Italia repubblicana in cui le trasformazioni investono in modo radicale il modo di produrre e di consumare, di lavorare e di intendere il tempo libero, di pensare e di essere degli italiani. E considerano il soggetto più sensibile alle mutazioni, i giovani. Sono tratteggiati qui sia i diversi contorni di un «decennio bifronte», in cui vecchio e nuovo conflittualmente convivono, sia la «specificità italiana» di percorsi che attraversano gli universi giovanili di tutto il mondo occidentale.

Francesco Renda, *La fine del giudaismo siciliano. Ebrei marrani e Inquisizione spagnola prima, durante e dopo la cacciata del 1492*, Sellerio, Palermo 1993, pp. 292, L. 35.000.

Luca Ricolfi, *L'ultimo Parlamento. Sulla fine della prima Repubblica*, La Nuova Italia Scientifica, Roma 1993, L. 26.000.

Francesco Sabatini (a cura di), *L'Aquila e la provincia aquilana. Economia, società e cultura dal 1859 al 1920*, Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila, L'Aquila 1994, pp. 367, s.i.p.

I saggi di Ferdinando Bologna, Alessandro Clementi, Raffaele Colapietra, Luigi De Rosa, Antonio Golini, Giacinto Mariangeli, Umberto Russo, Gaetano Sabatini e Marcello Vittorini analizzano dinamiche demografiche ed economiche, assetti del potere locale e istituzioni culturali della provincia aquilana.

Luciano Segre (a cura di), *Agricoltura ambiente e sviluppo economico nella storia europea*, Franco Angeli, Milano 1993, pp. 284, L. 36.000.

Carlotta Sorba, *L'eredità delle mura. Un caso di municipalismo democratico (Parma 1889-1914)*, Marsilio, Venezia 1993, pp. 250, L. 35.000.

Alberto Stramaccioni, *Pietro Conti. L'operaio e il presidente*, Editoriale umbra, Foligno 1993, pp. 129, L. 18.000.

Vito Teti, *La razza maledetta. Origini del pregiudizio antimeridionale*, Manifestolibri, Roma 1993, pp. 253, L. 28.000.

Attraverso la riproposizione critica di brani antologici tratti dalla letteratura coeva e preceduti da un ampio saggio introduttivo, il libro ricostruisce l'aspro dibattito che tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento si svolse tra i sostenitori della teoria dell'inferiorità del Mezzogiorno rispetto al Settentrione e i principali rappresentanti del meridionalismo. Alle teorie antropologico-positiviste di Niceforo, Rossi, Lombroso, Sergi, si contrappongono — mediante un impianto a voci alterne che restituisce l'immediatezza e l'intensità di quel dibattito — le analisi e le denunce di Colajanni, Ciccotti, Salvemini e Fortunato sulle cause storiche, economiche, sociali ed ambientali che stavano all'origine delle «due Italie».

C. Tilly, *Le rivoluzioni europee 1492-1992*, Laterza, Roma-Bari 1993, pp. 370, L. 35.000.

La storia con il telescopio: cinque secoli sotto esame per cercare di cogliere l'essenza delle rivoluzioni. Generalizzazioni vertiginose ed una spiccata propensione alla tipizzazione e perfino alla quantificazione del fenomeno rivoluzionario. Si procede così — dopo una parte teorica volta a definire le «situazioni rivoluzionarie» — per blocchi geografici pluriscolorati: Paesi Bassi, Gran Bretagna, Francia, Russia e Paesi orientali. Forse per esigenze di spazio alla Spagna tocca solo un paragrafo e la Grecia è citata *en passant*. L'Italia, semplicemente, manca. Il libro fa parte di una collana di volumi di divulgazione stampati contemporaneamente in cinque lingue europee, dal titolo «Fare l'Europa». Jacques Le Goff spiega in una stringata introduzione che questi testi ambirebbero (appoggiandosi ad una tradizione storiografica europea che andrebbe da Erodoto alle «Annales») a contribuire all'impresa europea attraverso una migliore conoscenza del passato del vecchio continente. È dubbio che attraverso libri come questo si possa raggiungere tale nobile obiettivo.

Tim Unwin, *Storia del vino. Geografie, culture e miti dall'antichità ai giorni nostri*, introduzione di Folco Portinari, Donzelli editore, Roma 1993, pp. XIV-409, L. 100.000.

Una grande mappa della storia e della geografia della vite, che si muove su molteplici versanti e scandaglia diversi aspetti: da quelli economici (della produzione e del commercio) a quelli simbolici, da quelli che attengono alle forme di «convivialità» e socialità sino all'interagire di vincoli ambientali e processi storici. Dal mondo antico alla produzione attuale dei vini californiani, il libro segue differenziati percorsi, rivelando i nessi fra economie, paesaggi agrari, culture. Completa il volume un prezioso apparato iconografico.

Sergio Zoppi, *Il Sud tra progetto e miraggio. Problemi e prospettive di una trasformazione. Conversazione con Domenico De Masi*, Meridiana Libri, Catanzaro 1993, pp. 304, L. 30.000.

Un fittissimo dialogo fra il presidente del Forze e il sociologo industriale De Masi sui grandi processi di trasformazione che hanno attraversato la società meridionale nel secondo dopoguerra, i caratteri peculiari della modernizzazione realizzatasi in quell'ambito e i problemi vivissimi del presente. È l'intera agenda dei problemi storici del Sud ad essere passata in rassegna, ma non certo per confermare antichi stereotipi, quanto per rivisitare con verifiche più ravvicinate i mutamenti reali e i problemi aperti. Così i temi della fragilità dello sviluppo produttivo, specie industriale, l'organizzazione del territorio, la qualità dello spirito pubblico, i ceti dirigenti locali, l'efficacia delle politiche statali, tutto viene passato al vaglio di una discussione tesa e documentata, non sempre concorde, e nondimeno sorretta, in entrambe le parti, da una acuta coscienza civile.